

CRONACHE DELLO SPORT

LA STAMPA
Giovedì 25 Ottobre 1973
Anno 107 - Numero 251

Come ancora amare per il calcio italiano

Tropi errori del Milan In Inghilterra, sul campo dell'Ipswich Town La Lazio va alla deriva (0 a 4)

Tattica difensiva degli austriaci ed ottimi interventi del loro portiere - Nel finale i rossoneri chiedono (ma invano) un rigore - La squadra di Rocco esce tra i fischi

Praticamente impossibile la riscossa nel "ritorno" il 7 novembre - Tutte le reti segnate dalla mezz'ala Whymark - Gioco duro e grave contusione all'inguine per il centravanti Johnson

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 ottobre. L'avventura della Lazio sul campo dell'Ipswich Town, per il secondo turno della Coppa d'Europa, è stata una delusione. Mancano Rivera, Schnellinger e Dolci. Turone fa quindi il libero, torna Anquillotti stopper e la linea è composta da Bianchi, Benetti, Biasiolo e Bergamaschi si occupa del centrocampo, mentre in avanti si muovono Bigon e Chiarugi. I viennesi, in una incredibile maglia verde «bandiera» cercano di approfittare della situazione portandosi subito in avanti con lanci lunghi, al fischio di avvio, ma è il Milan, giocando di rimessa, ad avere la prima occasione favorevole. Quando Bigon gira malamente un suggerimento basso di Chiarugi.



La vivacità di Chiarugi non è bastata a battere il Rapid

Il Rapid affronta i rossoneri con Hof (il giocatore che, sia pur involontariamente, rupe una gamba a Riva nell'incontro Italia-Austria al Prater) con la maglia numero 11 ma praticamente terzo zero su Bergamaschi, mentre Walzer sta su Benetti, considero l'uomo più pericoloso del centrocampo rossoneri, e in difesa Patjenk si affianca a Bigon e Latocha prende in custodia Sturmberger e il libero, un difensore in più che non si fa pregare a portarsi in avanti non appena gli viene data la difesa rossoneri, come si è detto, gioca con Turone libero, Anquillotti stopper su Krankl, Zignoli contro il pericoloso Lorenz e Sabadini addosso a Gronen.

Nelle prime battute il Milan dimostra più velocità e più brio, ma c'è sempre troppa imprecisione nei passaggi e soprattutto eccessiva tendenza a portare la palla da parte del centrocampo. In modo particolare Bianchi e Bergamaschi, il quale, pur avendo in certe occasioni la possibilità di puntare dritto nel vivo della difesa avversaria, preferisce cercare il contrasto. I rossoneri hanno una buona occasione al 10', quando Chiarugi si getta a tre avversari in corsa e stanga con forza, ma il portiere Barthold si allunga e respinge a pugni o poi la difesa salva alla meglio. Rispondono i viennesi con un'avanzata di Hof, il quale al quarto d'ora si inserisce bene sulla sinistra e stanga da 25 metri. Vecchi si oppone in presa con sicurezza.

Alla mezz'ora il Milan insiste all'attacco con maggiore decisione: Zignoli impegna il portiere Barthold in una difficile deviazione in angolo sul corner rientrando calciato da Chiarugi, che sfrutta anche il vento teso e fastidioso, il portiere viennese è in difficoltà. Risponde alla meglio, nasce una mischia nel folto della quale Sabadini, da due passi, tira basso colpendo il montante. La palla ritorna nel folto, il batti e ribatti continua, poi salva Sturmberger alla disperata mandando in difesa laterale. Il Milan sullo sfianco continua ad attaccare fino alla fine del tempo, mentre i contropiede del verde, quando non sono bloccati dalla difesa rossoneri, sono disturbati dall'arbitro McKenzie, il quale dimostra non solo di non conoscere la regola del vantaggio, ma di interpretare spesso i falli soltanto in una direzione.

I rossoneri sfiorano ancora il gol al 39' con Chiarugi, il quale «taglia» una punizione dalla destra costringendo l'ottimo portiere Barthold ad una difficile respinta a pugni nell'angolo corto. Il numero 1 a viennese si conferma in serata di venti anche negli ultimi minuti, intervenendo con prontezza su alcuni pericolosi traversoni nel folto della mischia in area viennese. Su un contropiede degli ospiti — l'arbitro chiude il primo tempo sul 0-0.

Il Milan inizia l'attacco, dopo l'intervallo, ma il Rapid regge bene e risponde in contropiede con Kruse, il terzino destro, quale dal fondo impegna Vecchi in una difficile deviazione di pugno. Il vento, sempre più teso e freddo, è un ostacolo per tutti i giocatori, ma soprattutto per i portieri, alle prese con traiettorie spesso imprevedibili.

Chiarugi è il più abile a sfruttare il filo del vento, ed al 5' mette in crisi tutta la difesa con un corner rien-

trante, sul quale Barthold è anticipato da Zignoli: la palla è però respinta alla meglio da Latocha. Il Milan continua a premere in massa, ma si tratta di una pressione di forza, priva di ogni lucidità. Più ragionato il contropiede del viennese, peraltro frenato dall'arbitro con alcune decisioni cervelottiche.

I rossoneri riescono finalmente a condurre una puntata efficace all'11', ma sono più sfortunati: Chiarugi dribbla in un fazzoletto tre difensori e tocca benissimo per Bigon, il quale batte a rete a colpo sicuro, inostrandolo nel piede di Barthold, che era già sbilanciato dalla parte opposta.

Al 14' Rocco manda in campo Turoni al posto di Bergamaschi, puntando sullo sfianco dell'ex romasco per sbloc-

care la situazione. Proprio Turoni, al quarto d'ora, porta avanti bene la palla sulla destra, Bigon «finta» per Biasiolo, il cui tocco maldestro è respinto dal portiere. Ancora Turoni in evidenza due minuti dopo, con un secco tiro-cross dopo un bel dribbling, sul quale però Bigon non riesce ad arrivare per la deviazione.

Il Milan si scuote, il Rapid fa muro alla meglio. Bianchi scaglia Lorenz senza scuotere l'impassibile direttore di gara. Un bel suggerimento di Turone non è sfruttato da Bigon, che però ottiene un angolo sul quale Lorenz sfiora di testa l'autogol.

Alla mezz'ora, su corner del solito Chiarugi, il Milan reclama il rigore per un'ernia di Sturmberger su deviazione di Biasiolo. McKenzie è a due passi e non interviene, non si può dubitare (visti i precedenti) sull'esattezza della decisione.

Con il passare dei minuti, l'assedio all'ampio del Milan stringe sempre più il Rapid nella sua area, ma i viennesi non cedono, fanno muro dabilung, sul quale però Bigon non riesce ad arrivare per la deviazione.

La gara termina sullo zero a zero e anche il Milan giovane, come quello di Rivera, esce da San Siro tra i fischi.

Bruno Bernardi
Milan: Vecchi, Sabadini, Zignoli, Anquillotti, Turone, Bianchi, Bergamaschi (dal 59' Turoni), Benetti, Bigon, Biasiolo, Chiarugi.
Rapid Vienna: Barthold, Kruse, Sturmberger, Latocha, Patjenk, Walzer, Gronen, Scheffel, Krankl, Lorenz, Hof.
Arbitro: McKenzie, Scozia.

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 ottobre. Abbiamo accennato poco fa all'inesperienza internazionale della squadra. Accettiamola come questa volta per stata in un'impresa. Adesso i fatti parlano e meno bravi. Adesso i fatti parlano e meno bravi. Adesso i fatti parlano e meno bravi.

Il solo Whymark non basterebbe tuttavia a giustificare il risultato. La squadra è stata giocata senza completezza, e bravo Lambert con i suoi passaggi rapidi e alti, e quello di Johnson, un centravanti, che purtroppo (al 72') dopo uno scontro con Facco e Wilson ha dovuto abbandonare il campo. Il giocatore ha riportato una seria contusione nel basso ventre con la caduta.

Gli inglesi, ripetuti ai nostri, hanno confermato di avere una marcia in più con l'aggiunta di un scatto che non è stato mai forte, e il frutto cioè di un duro e costante allenamento. Vantaggio inoltre una continuità concorrente. Anche sul risultato di 2 a 0 (due quarti di campo) i romani non sono riusciti mai o quasi mai a contrastare la prepotenza di giocatori come Johnson, che sono apparse associate le marcature. Facco ha sofferto più del lecito e Johnson è stato il più efficace dei due. Il secondo tempo è stato caratterizzato da una serie di errori del Bayern, che ha sempre due gol con Roth e Mueller. Alla gara hanno presenziato soltanto sessantamila spettatori.

Sarà terribile il ritorno
Il Bayern vince sulla Dynamo: 4-3
Monaco, 24 ottobre. Il Bayern ha vinto al termine di una partita drammatica il match di andata che lo vedeva opposto alla Dynamo Dresda. La squadra tedesca orientale che eliminò al primo turno la Juventus, ha una squadra migliore della Germania Occidentale ha ottenuto un successo di misura al ritorno. Vantaggio: un gol segnato nel primo tempo per 2 a 3, ma il risultato non soddisfa i quarti di campo. Dresda e Berlino dovranno affrontare un match di ritorno difficilissimo.

Il Bayern è andato subito in vantaggio con Seche, sfruttando il primo di una serie incredibile di errori della difesa avversaria. Quindi ha pareggiato Durrberger e Hoffman ha portato il Bayern in vantaggio. A questo punto i tedeschi orientali hanno operato un forcing eccezionale. Il Bayern ha segnato il secondo gol con Roth e Mueller. Alla gara hanno presenziato soltanto sessantamila spettatori.

Sollievo e reclamo da parte della Lazio
Roma, 24 ottobre. (m.b.) Il presidente della Lazio, Gaetano Anzalone, ha ricevuto stasera nel suo studio all'Eur i rappresentanti dei cicli dei tifosi giallorossi per un chiarimento sul «caso» Gordova. Nei giorni scorsi il capitano a causa dei contrasti sorti con il presidente, Pare, pare che il dissidio sia stato sanato, almeno in apparenza, consentendo alla società di soprassedere alla decisione.

Molto probabilmente, se la Roma avesse potuto acquistare un altro valido centrocampista oppure fosse riuscita a trovare accontenti disposti a sborsare una grossa cifra, Gordova sarebbe stato sicuramente ceduto. Ma di fronte alla scarsa disponibilità del mercato di novembre e considerando che il classico capitano può ancora essere molto utile alla squadra di Scoglio, si è reso inevitabile un ripensamento.

Cordova resta a Roma e giocherà con il Milan
Tornano le voci su Sbardella in giallorosso
Roma, 24 ottobre. Cordova resterà dunque alla Roma e quasi certamente domenica prossima verrà incluso nella formazione che affronterà il Milan.

Nessuna reazione da parte della Samp
Genova, 24 ottobre. (a.r.) Nessuna particolare reazione della Sampdoria sulla decisione del giudice sportivo di mettere all'invio solitario dell'Olimpico avvenuta quasi al termine di Lazio-Sampdoria. L'allenatore Vincenzi ha detto di non aver mai

pensato elencare qui gli errori vi-
l'esperienza internazionale della
squadra. Accettiamola come
questi fatti per stata in un'impresa.
Adesso i fatti parlano e meno
bravi. Adesso i fatti parlano e
meno bravi. Adesso i fatti parlano
e meno bravi.

in forza Lambert centra e Why-
mark calza una rete. Ma Pulci re-
spinge di intuito. Le mischie si
ausseguono nell'area laziale. Lo
manovrati degli inglesi non sono
lunghi ma c'è molta decisione
nel loro gioco.

A forza di insistere l'Ipswich
passa: si ripete l'azione di pochi
minuti prima e Lambert centra
e Whymark in elevazione batte
Pulci. Il 16'.

La pressante azione dei padro-
ni di casa si concretizza al 42'
al secondo gol: e Herper che
lancia preciso per Whymark, Wil-
son - lascia - e Whymark lascia
partire un tiro che sembra facile
preda di Pulci. Il portiere si ac-
cortocchia per fermare, ma la pal-
la vicia gli sfugge di mano e
finisce in rete: sul due a zero
si chiude il primo tempo. Si con-
tinua con qualche accenno di gioco
duro colpo al 47': l'Ipswich
segna ancora con Whymark che
Wilson tira forte a rete e batte
Pulci per la quarta volta. Anche
la sfortunata si accanisce contro la
Lazio.

Viene anche il quarto gol al
61' Whymark in un tackle con
Wilson tocca la sfera con la raso-
no, ma l'arbitro giudica il fallo
involontario e lascia proseguire.
Whymark tira forte a rete e batte
Pulci per la quarta volta. Anche
la sfortunata si accanisce contro la
Lazio.

La partita ormai è decisa. Ven-
gono effettuate alcune sostituzio-
ni al 65' l'Ipswich manda negli
spogliatoi Beattie e lo sostituisce
con Hammond; dal canto suo la
Lazio fa due cambi: Manservili
sostituisce Nanni e D'Amico gioca
all'ala destra al posto di Gar-
schella. Avvicina il duro incontro
tra Facco, Wilson e l'inglese
Johnson: come abbiamo già ac-
cennato Johnson deve subito in-
terrompere il campo per una forte
contusione al basso ventre. Si con-
tinua con qualche accenno di gioco
duro. L'arbitro ammonisce prima
Hammond e poi il laziale Oddi
per falli di gioco.

Si chiude sul quattro a zero; le
speranze della Lazio di proseguire
la Coppa UEFA sono venute
legate ad un filo. Hanno assistito
all'incontro l'inviato speciale di
Valcargnani, il presidente della
nazionale inglese Sir All Ramsey, Rap-
presente della Federazione Italiana
Giulio Accatino.

Ipswich Town: Best; Mills, Har-
per; Morris, Hunter, Beattie (Ham-
mond dal 65'); Hamilton, Viljoen,
Johnson, Whymark, Lambert.
Lazio: Pulci; Facco, Martini;
Wilson, Oddi, Nanni (Manservili
dal 66'); Garischella (D'Amico
dal 66'); Re Cecconi, Chinaglia,
Frustalupi, Petrelli.

Arbitro: Loew (Svezia).
Reti: Whymark al 16', al 42', al
47' e al 61'.

Stefania Casini
È un bel numero
ci sono
ANCH'IO!
Stefania Casini
URSU ANDRESS
I TEST SE
RIVERA SI CONFESSA
PLAYBOY è per voi
RIZZOLI EDITORE

PLAYBOY
EDIZIONE ITALIANA
NOVEMBRE

Coppa Campioni (8° di finale)

Benfica (Portogallo)	Ujpest Dozza (Ungheria)	A. 1-0 R. 7 nov.
Celtic Glasgow (Scozia)	Vejle (Danimarca)	A. 0-0 R. 7 nov.
Spartak Trnava (Cecoslovacchia)	Zarja Vorosloyevrad (Urss)	A. 0-0 R. 7 nov.
Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia)	Liverpool (Inghilterra)	A. 2-1 R. 7 nov.
Bruges (Belgio)	Basilea (Svizzera)	A. 2-1 R. 7 nov.
Dinamo Bucarest (Romania)	Atletico Madrid (Spagna)	A. 0-2 R. 7 nov.
Ajax Amsterdam (Olanda)	C.S.K.A. Sofia (Bulgaria)	A. 1-0 R. 7 nov.
Bayern Monaco (Germania Occ.)	Dinamo Dresda (Germania Est)	A. 4-3 R. 7 nov.

Detentore: Ajax di Amsterdam. Finale 15 maggio 1974 a Bruxelles.

Coppa Coppe (8° di finale)

Zurigo (Svizzera)	Malmö (Svezia)	A. 0-0 R. 7 nov.
Stara Zagora (Bulgaria)	Atletico Bilbao (Spagna)	A. 3-0 R. 7 nov.
Sunderland (Inghilterra)	Sporting Lisbona (Portogallo)	A. 2-1 R. 7 nov.
Milan (Italia)	Rapid Vienna (Austria)	A. 0-0 R. 7 nov.
Olympique Lyon (Francia)	Paok Salonicco (Grecia)	A. 3-3 R. 7 nov.
Borussia Moeche (Germania Occ.)	Racing Rangers (Scozia)	A. 3-0 R. 7 nov.
Bramm Bergen (Norvegia)	Glenfort Belfast (Irlanda del Nord)	A. 1-1 R. 7 nov.
Bank Ostrava (Cecoslovacchia)	Magdeburgo (Germania Est)	A. 2-0 R. 7 nov.

Detentore: Milan (Italia). Finale 18 maggio 1974 a Rotterdam.

Coppa UEFA (16° di finale)

Leeds (Inghilterra)	Hibernian (Scozia)	A. 0-0 R. 7 nov.
Ipswich Town (Inghilterra)	Lazio (Italia)	A. 4-0 R. 7 nov.
VfB Stoccarda (Germania Occ.)	Tranar Presov (Cecoslovacchia)	A. 7-0 R. 7 nov.
Admira Vienna (Austria)	Fortuna Düsseldorf (Germania Occ.)	A. 2-1 R. 7 nov.
Lokomotiv Lipsia (Germania Est)	Wolverhampton (Inghilterra)	A. 1-0 R. 7 nov.
Aberdeen (Scozia)	Tottenham (Inghilterra)	A. 1-1 R. 7 nov.
Vitoria Setubal (Portogallo)	Racing White (Belgio)	A. 1-0 R. 7 nov.
Lokomotiv Plovdiv (Bulgaria)	Honved (Ungheria)	A. 3-4 R. 7 nov.
Falconsford Rotterdam (Olanda)	Gwarda Varsavia (Polonia)	A. 2-1 R. 7 nov.
Dinamo Kiev (Urss)	BK Copenhagen (Danimarca)	A. 1-0 R. 7 nov.
Dinamo Tbilisi (Urss)	OFK Belgrado (Grecia)	A. 3-0 R. 7 nov.
Standard Liegi (Belgio)	Universit. Craiova (Romania)	A. 2-0 R. 7 nov.
Olympique Marsiglia (Francia)	Colonia (Germania Occ.)	A. 2-0 R. 7 nov.
Ruch Chorzow (Polonia)	Carl Zeiss Jena (Germania Est)	A. 3-0 R. 7 nov.
Panathinaiki Patrasso (Grecia)	Tenerife Enschede (Olanda)	A. 1-1 R. 7 nov.
Nizza (Francia)	Fenerbahce (Turchia)	A. 4-0 R. 7 nov.

Detentore: Liverpool (Inghilterra). Finali 22 e 29 maggio 1974.

Due difensori alla prova
Mozzini nei panni dell' "anti-Riva,"

Due difensori alla prova Mozzini nei panni dell' "anti-Riva,"

Un ponte a tre arcate da superare per Roberto Mozzini. Dopo Prati, lo stopper granata affronta Riva e poi Boninsegna. Tre cannonieri, tre durissimi partite. Mozzini non si è impressionato per questo terribile «tristone del bomber»: ha bloccato Prati, ed ora si appresta a fare altrettanto con gli altri due.

Lunedì scorso Mozzini ha compiuto 22 anni, ma è già uno dei migliori stopper del campionato. Tempo fa Giagnone non aveva esitato a pronosticargli un posto nella «rosa» azzurra per Monaco. Per ora Mozzini fa anticamera nella «Under 23», dove ha disputato due partite e quattro minuti (a San Gallo è stato impiegato solo nel finale al posto dell'infortunato Betegge).

Il suo avversario era Boninsegna, che segnò uno dei gol del successo nerazzurro. Mozzini non ha preferenze tra Prati, Riva e Boninsegna.

Morini gladiatore sfiderà Chinaglia
Morini, gladiatore bianconero, è ormai vaccinato contro gli uomini più forti capitano sempre a lui. Questi scontri, normalmente, vedono Morini vincitore. Domenica sarà il turno di Chinaglia, un centravanti che, qualche volta, lo ha fatto soffrire.

«Dovrò sacrificarmi, stargli vicino, costringerlo ad agire sulle fasce laterali, ma toccherà ai miei compagni del centrocampo tagliargli i rifornimenti», dice Morini. Lo stopper, in Nazionale, ha approfondito la conoscenza di Chinaglia. Questo il suo giudizio su «Long John»: «Ho sentito pareri discordanti sulle qualità di Chinaglia. Per me è forte e, in Nazionale, ho avuto la conferma che ha dei grossi numeri. E' abile a sfruttare il gioco largo, con un dribbling potente. Di testa non è molto pericoloso. Insomma, è un cliente di tutto rispetto».

Di clienti simili Morini ne affronta tanti. L'ultimo è stato Müller, risentito centravanti svizzero. Müller si è reso pericoloso soltanto quando ha affinato un calcio a Rivera. Mo-

Multa di tre milioni con diffida alla Lazio per l'invasore solitario

L'arbitro è stato solamente sponatato ed ingiuriato - Inammissibile il reclamo della Samp - Costa 450 mila lire al Torino il rullo dei tamburi dei tifosi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 24 ottobre. Alla Lazio tre milioni di ammenda con diffida: questa l'attesa decisione del giudice sportivo sul «caso» Gordova. Esaminato infatti, il rapporto dell'arbitro Casaris in merito all'invasione di campo da parte di un solitario tifoso, Marcello Rossetti, a cinque minuti dal termine di Lazio-Sampdoria, il giudice sportivo ha deciso che l'invasore spingeva le mani sul petto dell'arbitro, rivolgeva una frase particolarmente ingiuriosa e tentando di spingerlo con limitata forza fisica; che lo medesimo persona parlava subito allontana dall'arbitro con una spinta era presa in consegna dall'arbitro e proseguito sino al termine della gara.

«Come vede il Torino alla luce dei risultati delle prime due giornate di campionato? E' in un buon momento», risponde Mozzini. «In due partite non abbiamo incassato reti e andiamo a Cagliari per non perdere. Anzi, non lasceremo nulla di intentato per vincere».

Bui e Salvatore in dubbio (febbre)
Febbre e tracheite hanno costretto Bui a rimanere a letto e disertare la partita di allenamento contro la «Primavera». Ieri sera Bui era sferzato, ma Giagnone non sa ancora se potrà recuperare in tempo per la trasferta di Cagliari. Il trainer tiene in preallarme Graziani (che oggi non giocherà con i rincalzi a Novi Ligure) quale sostituto del titolare.

Nessuna reazione da parte della Samp
Genova, 24 ottobre. (a.r.) Nessuna particolare reazione della Sampdoria sulla decisione del giudice sportivo di mettere all'invio solitario dell'Olimpico avvenuta quasi al termine di Lazio-Sampdoria. L'allenatore Vincenzi ha detto di non aver mai

pensato elencare qui gli errori vi-
l'esperienza internazionale della
squadra. Accettiamola come
questi fatti per stata in un'impresa.
Adesso i fatti parlano e meno
bravi. Adesso i fatti parlano e
meno bravi. Adesso i fatti parlano
e meno bravi.

in forza Lambert centra e Why-
mark calza una rete. Ma Pulci re-
spinge di intuito. Le mischie si
ausseguono nell'area laziale. Lo
manovrati degli inglesi non sono
lunghi ma c'è molta decisione
nel loro gioco.